

VOCAZIONE UNIVERSALE

428 - SIAMO TUTTI CHIAMATI ALLA SANTITÀ CRISTIANA ?

«Tutti i fedeli sono chiamati alla santità cristiana. Essa è pienezza della vita cristiana e perfezione della carità, e si attua nell'unione intima con Cristo, e, in lui, con la santissima Trinità. Il cammino di santificazione del cristiano, dopo essere passato attraverso la croce, avrà il suo compimento nella risurrezione finale dei giusti, nella quale Dio sarà tutto in tutte le cose»

Negli ultimi decenni la Chiesa ha ampliato il concetto di santità riconosciuta, beatificando anche dei laici e delle persone che avevano vissuto una perfetta vita cristiana nell'ambito familiare. Per lunghi secoli infatti erano stati proposti a modello di vita cristiana, con la beatificazione, solo religiose, religiosi e preti, quasi che la santità fosse una prerogativa esclusiva di quelle categorie di cristiani. Tali

nuovi orientamenti ci aiutano a capire che la santità non è riservata a pochi eletti, ma riguarda tutti i battezzati. Non vi sono dei cristiani di prima categoria, i consacrati, e dei cristiani di seconda categoria, i laici. Certo ciascuno vive in modo diverso il proprio impegno cristiano, ma nessuno ne è escluso.

Lo ricordava già san Francesco di Sales, nella Introduzione alla vita devota: «È un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati... dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta». Cioè, come dice il catechismo, tutti i fedeli sono chiamati alla santità cristiana.

In quel giardino che è la Chiesa, come abbiamo ricordato citando Giovanni XXIII, la bellezza è data dalla diversità dei colori. Abbiamo a lungo pensato che certi colori fossero meglio di altri, oggi sappiamo che davanti a Dio hanno tutti la stessa dignità, e i cammini verso il Regno finale sono diversi, ma l'esito è lo stesso per tutti. Il santo può essere colui che presenta un modello di vita eccezionale; ma è anche colui che vive facendo la volontà di Dio nelle circostanze di ogni giorno, senza enfasi, senza sentirsi un modello, senza cercare gratificazioni. Ricordiamo tutti quella apparentemente strana ma bellissima risposta di Gesù a chi gli faceva notare che fuori vi erano sua madre e i suoi fratelli che gli volevano parlare: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50). Il santo non è colui che fa cose eccezionali, ma colui che fa la volontà del Padre, qualunque sia la condizione esistenziale in cui il Signore lo ha collocato.



coniugi Luigi e Zelia Martin,
genitori di santa Teresa di Lisieux,
beatificati il 19 ottobre 2008